GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 164 — Torino, 6 Luglio — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 27 gennaio 1861, rogato Clerico, not. Zublena Giuseppe fu Francesco, vendette a Zublena Francesco fu Pietro, ambi domiciliati a Viverone, una camera esistente al piano superiore e sopra la cucina abitata dal compratore, sulle fini di Viverone, reg. Caligara, per il prezzo di L. 300.

Tale atto fu trascritto all'uffizio di Biella, al vol. 18, art. 60, come da fede Capra cons.

Viverone, 26 giugno 1861.

Gio. Clerico not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, delli 2 luglio 1861 addetto al tribunale del circondario di questa città, venne notificata a Giuseppa Massucchi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza da detto tribunale profferta il 13 maggio 1860, ad instanza di Giuseppe Bellendi, residente in Torino, cliente del proc. sottoscritto, via S. Agostino, n. 3, piano 1, con cui dichiarata la contumacia di detto Massucchi, si ordinò l'unione della di lui causa con quella della cassa di risparmio di questa città, comparsa in giudicio, rinviando la discussione nel merito, all'udienza della chiamata della causa.

Torino, 3 luglio 1861.

Lusso p. c.

CITAZIONE

Per atto 30 giugno 1861, dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Agostino Scaravelli, venne ad instanza del signor Natalino Brossa, proprietario, residente in questa città, citato il signor Giuseppe Battù, dimorante ad Odessa (Russia), nella forma prescritta dall'art. 62 del cod. di proc. civ, a comparire in via sommaria semplice, avanti il tribunale sullodato, fra il termine di giorni 120 ed in grado d'appello per ottenere la riparazione della sentenza del signor giudice di Torino, sezione Dora, in data 23 maggio 1861, con rigettarsi il capitolo di prova testimoniale dal Giuseppe Battù, dedotto in primo giudicio nella cedola 8 scorso maggio, e previa risposta a darsi dallo stesso Battù agli interrogatorii nell'atto d'appello dedottigli sui fatti scorsi, assolversi l'appellante Brossa, dalla domanda del Giuseppe Battù con dichiararsi anzi questo tenuto in via riconvenzionale al pagamento a favore dell'appellante, della somma di L. 400, di cui nella nuova prodotta nota colle spese.

Torino, 30 giugno 1861.

Cesare Scotta proc. capo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino in data del 28 scorso giugno autentico Ferraris sost. segret. il signor Luigi Lamarque nella sua qualità di tutore delle minori damigelle Susanna ed Anna sorelle Onorato debitamente autorizzato dal consiglio di famiglia con verbale delli 11 stesso mese, dichiarò di accettare nell'interesse di dette minori col beneficio d'inventaro l'eredità dismessa dal causidico Ludovico Onorato padre delle stesse minori deceduto in questa città il 8 giugno testè spirato.

Torino, il 3 luglio 1861.

Hugues sost. Martini.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura privata delli 26 giugno scorso venne risolta la società già esistente in questa città, per l'esercizio dell'arte da musicre e tapezziere corrente sotto la dita Carrera e Torreno Secondo, quale scrittura venne per estratto depositata presso la segreteria del tribunale di commercio.

Torino, 2 luglio 1861.

Fassini sost. Fassini.

TRASCRIZIONE.

Il signor Agostino Rossi del fu Ambrogio, dimorante in Torino, con atto al rogito del sottoscritto, del 29 maggio corrente anno, fece acquisto dal signor Giovanni Stefano Revel del fu Bartolomeo, dimorante in Abbadia presso Pinerolo, di un corpo di cascina sul territorio di Villar-Perosa, composto di casiamenti, campi, prati, alteni, ripe e boschi, orto, vernetto ed altri siti, di ett. 16, are 14, cent. 25, nelle reg. della Prole, dei Campassi, Prasserano e Pressia, e sotto li nn. di mappa dal 1306 al 1319, 1334 al 1337, 3336 3428, 3429 e 3130, mediante accollamento di annualità vitalizie, e sotto le altre condizioni apparenti dal contratto.

E per li effetti di cui all'art. 2303 del codice civ., quest'atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 19 giugno ultimo scorso, al vol. 33, art. 51.

Torino, 2 luglio 1861.

Not. Baglione.

NUOVO INCANTO.

A seguito di aumento di sesto fatto dal sig. causidico Gandiglio Gaetano domiciliato in Torino con atto 18 corrente mese al prezzo dello stabile, di cui infra stato espropriato alli Anna Calori e Giuseppe coniugi Cravario domiciliati a Gassino, ad istanza del signor avvoc. Giuseppe Prato, domiciliato in Torino, e stato a questi deliberato per L. 3280, l'Ill.mo signor Presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto 19 pur corrente mese fissò l'udienza del 16 entrante luglio, per il nuovo incanto e definitivo deliberamento.

Il prezzo su cui s'apre l'incanto, e le condizioni relative sono quelle, di cui al bando venale 26 corrente visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Descrizione dello stabile a subastarsi.

Corpo di casa in Gassino con cortile, e giardino, cantone Villa, sezione E descritto alli numeri di mappa 182, 184, e 183, della superficie di are 10, cent. 33, fra le coerenze a levante della strada di S. Maria, a ponente di quella della villa tendente alla piazza, a giorno e notte di altre due strade comunali.

Torino, 28 giugno 1861.

Giordana sost. Chiora.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Il notaio Giorgio Tarizzo di Favria, con dichiarazione passata avanti la segreteria del tribunale del circondario di Torino, accettò col beneficio dell'inventaro l'eredità del defunto di lui genitore notaio Michele Tarizzo, di cui è coerede in virtù di testamento 20 marzo 1850, rogato Morgando.

La predetta dichiarazione porta la data delli 13 giugno 1861.

Torino, 1 luglio 1861.

Giordano sost. Chiora.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 17 giugno ultimo scorso, dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne notificata a mento degli art. 61 e 62, del cod. proc. civ., al signor Eugenio Pegot Ogier, tanto in proprio che nella qualità di gerente. la Società di credito industriale e commerciale in Italia, già avente sede in questa capitale, copia autentica della sentenza dello stesso tribunale, in data 1 giugno pur ultimo scorso, colla quale si confermò il decreto di sequestro, autorizzato dall'ill.mo signor presidente del prelodato tribunale, in data 13 maggio pur ultimo scorso, ad istanze dell'ill.mo signor marchese Carlo Emanuele Birago di Vische, residente in Torino, condannandolo nelle spese in L. 186.

Torino, 2 luglio 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino, tenuta il 2 prossimo venturo agosto, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei beni, ad instanza della signora Melania Maina, moglie legalmente separata di Carlo Favale, domiciliata in Torino, espropriati alla signora Teresa Audenino, moglie del signor Ludovico Balla, domiciliata in Moncalieri, dove sono puro i beni stessi situati e consistenti:

1. In case, corte e botteghe, della complessiva superficie di are 11, cent. 75, segnate in mappa col n. 108, della sez. B, coerenziato dalla via Bogino, dalle sorelle Cassolo e dalla via Goito.

2. Giardino, segnato in mappa col numero 109, della sez. B, della superficie di are 3, cent. 54, coerenziato dalla strada che tende alla stazione, dal prato di cui infra, e dal cortile di cui al n. 1.

3. Prato, segnato in mappa col n. 78, della sez. A, della superficie di are 27, 48, coerenziato dal giardino di cui sovra, dalla strada della stazione e dall'argine del fiume Po.

4. Prato Vallere, segnato al n. 297, della sez. B, della superficie di are 75, centiare 5, coerenziato dalla strada delle Vallere, dal signor Calcina, e dal signor Enrico Nasi.

Le condizioni di cui nel relativo bando in data 13 giugno corrente, sono visibili presso il proc. capo sottoscritto, via di Doragrossa, n. 28.

Torino, 26 giugno 1861.

Angelo Chiesa.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 5 maggio 1861 rogato Simondi not. coll. Felice in Barge, Giovanni Battista Vottero fu Simone comprò da Giuseppe Dana-Lena con intervento e consenso del suo padre Chiaffredo fu Giuseppe tutti di Barge, un campo di are 175 circa, sito a Barge, regione Baudie coerenti gli eredi del conte Pullini, ed eredi Robert fratelli pel prezzo di L. 2330.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Saluzzo il 13 giugno successivo, e posto all'art. 130 del registro 21 delle alienazioni, e sopra quello d'ordine 212, casella 83.

Torino, 28 giugno 1861.

Simondi caus.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Vaudero Clemente del 2 corrente luglio, addetto alla Giudicatura di Asti, sull'istanza del signor Maresciallo dei Carabinieri Reali Stefano Asteggiano di Torino, venne citato il Stefano Bosia, già domiciliato a Rocca d'Arazzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire avanti il signor Giudice di Rocca d'Arazzo all'udienza delli 26 corrente per la condanna di L. 250 capitale ed interessi, portate da scrittura 13 giugno 1856.

Torino, il 4 luglio 1861.

Not. Giacomo Gagliardi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto d'usciere Legnasi del 28 giugno ultimo scorso venne ad istanza del farmacista Cipriano Fornaca residente in Torino, intimata a Giovanni Maria Lugnié residente ad Annecy (Francia), copia della sentenza emanata dalla corte d'appello di Torino il 23 marzo corrente anno, nella causa e da quali sovra, Bernardo Gastaldi e il padre e figlio conte Lanza, colla quale nei rapporti tra Fornaca e Lugnié venne confermata la sentenza proferta dal tribunale di commercio di questa città del 27 luglio 1860, colle spese a carico di esso Lugnié.

Torino, 3 luglio 1861.

Caus. B. Gurgo sost. Isnardi.

NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza del signor Insinuatore alla residenza di Torino, nell'interesse delle Finanze dello Stato, venne con atto delli 3 corrente luglio, dell'usciere demaniale sottoscritto, notificato nella forma prescritta dall'art. 61 cod. proc. civ., l'ingiunzionale decreto 14 giugno ora scorso, del signor governatore di questa provincia, al signor Mestorino Secondo di Giuseppe, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per il pagamento dell'ivi annotata somma di L. 283, cent. 80, oltre le spese ammontare di suppletiva tassa d'insinuazione sull'atto 23 giugno 1839, ricevuto Operti, insinuato il 10 settembre successivo, al n. 6333.

Torino, 4 luglio 1861.

L'usciere demaniale
Giacomo Calzia.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere demaniale sottoscritto, in data delli 3 luglio 1861, sull'instanza del regio emolumentatore di questa città, nell'interesse delle Finanze dello Stato, veniva notificato nella forma prescritta dagli art 61 e 62 del cod. di proc. civ, alla signora Maria Strambo, quale erede di Virginio Bellone, residente a Nizza Marittima (Francia), l'ingiunzionale decreto del signor governatore di questa provincia, delli 25 giugno ultimo passato, rilasciato contro la medesima e li signori consorti, per ottenere il pagamento di L. 425, cent. 3, importo dei dritti giudiziarii addebitati e tassa d'emolumento sulle sentenze ivi annotate.

Torino, 4 luglio 1861.

L'usciere demaniale
Giacomo Calzia.

NOTIFICAZIONE.

Con 6 distinti atti dell'usciere demaniale Giacomo Calzia, in data 28 spirato giugno, su l'instanza del regio emolumentatore di questa città, e nell'interesse delle Finanze dello Stato, vennero notificati nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ, i seguenti decreti ingiunzionali, rilasciati dal signor governatore della provincia di Torino, alli infranominati individui, già tutti residenti in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, cioè:

1. Al signor Buffa Stefano quello in data 31 gennaio 1839, per il pagamento di L. 10.

2. Al signor Delbosco Michele, quello in data 24 agosto 1860, per il pagamento dell'ivi annotata somma di L. 15, 62.

3. Al signor Picchiottido Giovanni Domenico, quello pure in data 21 agosto 1860, per la somma di L. 15, 64.

4. Al signor Colombetti professore Vincenzo, in data 8 gennaio 1861, per la somma di L. 3, 45.

5. Al signor Piossasco cav. Camillo, in data pure 8 gennaio 1861, per L. 79, 42.

6. Finalmente al signor Ferrero di Ponsiglione, conte Vincenzo, quello in data 11 aprile ultimo scorso, per L. 100, 98, importare della tassa d'emolumento, sulle rispettive sentenze in detti decreti indicati oltre la relativa sopra-tassa, in difetto di pagamento, entro il termine di giorni 30 e le spese.

Torino, 1 luglio 1861.

L'usciere demaniale
Giacomo Calzia.

SUBASTAZIONE.

Con bando 18 giugno corrente, autentico Salomone, sost. segr., viene annunziato per le ore 10 del mattino, delli 6 prossimo venturo agosto, avanti il tribunale di questo circondario, l'incanto d'un campo con fabbriche ed aia entrostante, e sito di strada, posti a Mirafiore, territorio di questa città, nella sezione 19.ma, e num. mappali 87, 88 dell'estenzione, di are 6, cent. 76, stato autorizzato con sentenza del prelodato tribunale 21 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli Berta Lorenzo, Marianna e Vittoria fu Gio. Batt., dimoranti in Torino, ammessi al beneficio del patrocinio gratuito, ed in pregiudicio di Vincenzo fu Gius. Franco, dimorante in Giaveno, al prezzo ed alle condizioni tenorizzati nel prefato bando venale di cui si dà anche visione nell'ufficio del proc. dei poveri di questa città.

Torino, 23 giugno 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Sacerdote Favero Francesco, domiciliato in Ivrea, e cav. Tarizzo Borgiallo Antonio, domiciliato a Torino, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Torino, all'udienza che sarà tenuta il 31 agosto 1861, in una delle sale di casa Ormeà, via della Consolata, porta n. 12, l'incanto e successivo deliberamento in due lotti di alcuni beni stabili posti sul territorio di Foglizzo, che si subastano contro Tua Carlo fu Battista di Foglizzo, debitore, cioè, 1 lotto:

Casa, nella reg. Capo-luogo, sez. F, cantone S. Sebastiano, composta di due membri al pian terreno, due camere superiormente con soffitto, porzione d'aia avanti, con portico gravato della servitù di passaggio con carro, a favore di Chiantaretto Domenico con cui è comune l'aia stessa per battere e condizionare le granaglie, cui coerenziano a mattina e notte la via pubblica, a giorno Zanolo Pietro ed altri, a sera Chiantaretto Domenico.

Detta casa che è porzione del numero di mappa 204, di cent. 13, importa del tributo di cent. 04, viene posta in vendita in aumento al prezzo di L. 400, offerte dalli instanti.

2 lotto Prato, reg. via di Chivasso, sez. D, porzione del n. di mappa 398, di are 10, importa del tributo di cent. 36, cui coerenziano a mattina la via comunale, a giorno Tua Antonio, a sera Cortina Marianna nata Gervasio ed a notte Rosso Giacomino.

Alteno, reg. Vittone, sez. B, porzione del n. di mappa 478 di are 19, 03, importa del tributo di L. 1, cent. 59, cui coerenziano a mattina Ceratti Giuseppe, a giorno Boetti Battista, a sera Tua Antonio ed a notte la via comunale, per quali due pezze li instanti offrono L. 220, ed ha luogo l'incanto in aumento a questo prezzo, ed il tutto inoltre sotto l'osservanza delle condizioni, risultanti dal bando venale 1 luglio 1861, autentico Manfredi segr. sost.

Colomba Ant. proc. capo.

SUBHASTATION.

A l'instance de Thomasset Ambroise, procureur muni de patente, n. 189 du rôle, domicilié à Aoste, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a ordonné l'expropriation forcée des biens des débiteurs Jean-Pierre et Louis de feu Charles-Augustin-Obert, domiciliés à Montjovet, comme par son jugement du 13 juin 1861, par lequel il a fixé l'enchère des dits biens, au 23 août prochain, à 8 heures du matin, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère y relatif du 28 juin 1861, Perron substitut greffier.

Aoste, 28 juin 1861.

Chantel substitut de Pellissier p.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del causidico Giovanni Troia di questa città d'Alba, questo signor presidente con suo decreto delli 7 testè spirato giugno nel dichiarar aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 723, prezzo degli stabili subastatisi a danno di Balbo Giovanni fu Michele, da Cossano e deputare per l'istruzione del medesimo, il signor avv. Filippo Buffa giudice presso il prefato tribunale, ingiunse tutti li creditori tanto di detto Balbo, quanto del precedenti proprietarii e chiunque altro fia d'uopo a depositare alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, entro giorni 30 successivi alla notificanza di tale suo decreto.

Alba, 1 luglio 1861.

G. Sorba proc. c.

GRADUAZIONE.

Nel giudizio di graduazione promossosi ad istanza di Belli Giuseppe fu Gioachino, domiciliato a Chiavazza, contro Bona Luigi di Giuseppe e Giovanni Serafino, minori questi due ultimi in persona del loro avo Giuseppe Bona e costui anche in qualità propria per la distribuzione del prezzo ricavatosi e risultante da sentenza di deliberamento 28 aprile 1857, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, con suo decreto 21 maggio 1861, dichiarando aperto detto giudizio ed ingiungendo li aventi diritto sul prezzo del deliberamento, di presentare le loro domande fra giorni 30, deputava il signor avv. Ferrando giudice dello stesso tribunale, per le relative operazioni.

Biella, 27 giugno 1861.

Regis sost. Demattels proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 giugno corrente, rog. Prandi, il signor Coppa Tommaso fu Giuseppe, da Corneliano, ha venduto alli suoi fratelli Bernardo e Giovanni Maurizio, pure di Corneliano, un corpo di casa posto nel recinto di quel comune, quartiere Ruatta, fra le coerenze di Magliano Giovanni, di Savoiardo Francesco, della via pubblica e di certo Battaglio, per il prezzo di L. 1230, delegato a pagamento della dote colle ragioni dotali della comune loro madre Cecilia Canavero.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, il 25 giugno corrente, al vol. 23, art. 209, come da certificato sottoscritto Canda conservatore.

Lequio d'Alba, 26 giugno 1861.

Gius. Prandi not.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza del signor causidico capo Giuseppe Borello, nella sua qualità di curatore all'eredità giacente del fu conte Giuseppe Fantone, dimorante a Vigliano, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Biella, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 45,705, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili e mobili caduti nella detta eredità, e sono ingiunti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto, essendo deputato a giudice commesso il signor avv. cav. Curlo.

Biella, 19 giugno 1861.

Gius. Borello proc. capo e curatore.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il 1 giugno p. p., vol. 76, art. 33,451, venne trascritto l'atto di deliberamento e vendita in data 19 febbraio ultimo, al rogito del sottoscritto, dell'edifizio del molino di Ravetta, a due ruote, posto sul territorio di Chieri, fatto dal signor Luigi Ghisia residente a Casorzo, al signor Giacomo Olivotto residente a Tigliole d'Asti, pel prezzo di L. 7060.

Chieri, il 2 luglio 1861.

Not. Amedeo Audenino.

TRASCRIZIONE.

Con atto 29 giugno 1859, rogato Ferreri, not. a Chivasso, il signor Borca Giuseppe fu Giovanni Battista, residente a Castagnetto, presso Casalborgone, acquistò dal signor Scrimaglia causidico Giuseppe fu Giuseppe, residente in Torino; una pezza di terreno gerbido, con castagni e bosco ceduo, posta a Castagnetto, luogo senza mappa, regione Albaretto, di are 67, 31, 17, pari a tav. 166, 9, in coerenza all'est il venditore, al sud la strada comunale, all'ovest il conte di Castagnetto, al nord Maganza Giovanni, pel prezzo di L. 733, 36.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, il 21 maggio 1861, vol. 76, art. 33440 del registro alienazioni.

Chivasso, 1 luglio 1861.

Not. Pietro Ferreri

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, sotto la data del 21 maggio 1861, al vol. 76 ed art. 33441 del registro alienazioni, l'atto di vendita in data 27 luglio 1859, ricevuto dal notaio sottoscritto, fatta dal signor Scrimaglia causidico Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Torino, al signor Borca Giuseppe fu Carlo, residente a Castagnetto, d'una pezza campo e prato con piante gelsi, posta a Castagnetto, presso Casalborgone, luogo senza mappa, reg. Ravina, di are 19, 81, 20, pari a tav. 52, compreso il tratto di strada a mezzodì e ponente del fondo stesso, coerenti all'est Capello Bartolomeo, al sud Mario Mollinario, tramediante il fosso divisorio, all'ovest e nord il venditore mediante il prezzo di L. 832.

Chivasso, 1 luglio 1861.

Not. Pietro Ferreri.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza in data 8 giugno 1861, sull'instanza del sig. cav. avv. Francesco Pellegrino, di Cuneo, in contumacia di Macario Gio. Battista, di Chiusa, ha ordinata la subastazione dei seguenti stabili, ed ha fissata per l'incanto l'udienza che

sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 mattutine del 21 prossimo agosto venturo; metà d'un chiabotto detto d'Isabella *qi benett*, regione Bassetta, sito in territorio di Peveragno, composto di caseggi e beni d'ettari 1, are 33, centiare 74.

Casa sita in Boves, coerenti a dì la via di Chiesa vecchia, a ponente la via Valgea, a ponente e notte li Tommaso Celliano, nonchè di un altro corpo di casa ivi contiguo, coerenti a levante Margarita Macario, a dì Tommaso Celliano, a ponente la via Valgea, a notte Peane detto *Fra Pajan*.

Il prezzo e condizioni della vendita sono inserte nel bando venale visibile alla segreteria di Cuneo, Boves, Peveragno, ed all'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 2 luglio 1861.

G. Levesi.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 7 agosto prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto di vari stabili situati sul territorio di Demonte, composti di case, orti, prati, campi e bosco, di cui il detto tribunale, con sentenza 25 maggio prossimo passato, ordinò la sproprlazione forzata per via di subastazione, ad instanza di Chialsso Rosa Maria, vedova di Pasero Bernardino, Giuseppe e Bernardo Pasero, suoi figli, residenti a Demonte, rappresentati dal procuratore Costanzo Rovera, in odio di Rocchia Giovanna fu Giuseppe, vedova di Giovanni Fiandino, e di lei figlia Agnese Fiandino, moglie di Giacomo Folco, tutti residenti a Demonte.

Gli stabili saranno venduti in sei lotti ed al prezzo:

Il lotto 1 di L. 50,
Il 2 di L. 30,
Il 3 di L. 200,
Il 4 di L. 20,
Il 5 di L. 80,
Il 6 di L. [illegible]40;

Ed alle altre condizioni consegnate in bando venale delli 24 giugno 1861.

Cuneo, 25 giugno 1861.

Rovere sost. Rovera.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza in data 25 ora scorso maggio, in contumacia di Martino Giovanni Battista, di Monterosso, ha ordinata la sproprlazione forzata per via di subastazione, instata dal signor don Stefano Marchio, economo della parrocchiale di Castelmagno, del seguente stabile.

Campo, in territorio di Caraglio, regione bando inferiore, sez. A, col n. di mappa 90, di ett. 2, are 16, cent. 80, coerenti a levante Beltramo avv. e Prete Giovanni Battista, a giorno li fratelli Galliano, a ponente Gautiero Giovanni Battista, a notte la via Mazeta; paga di tributo regio L. 11, cent. 20.

Venne fissata per l'incanto l'udienza dal prefato tribunale tenuta alle ore 10 mattutine, delli 7 agosto p. v.

Si invita chiunque aspiri all'acquisto di tale stabile, di presentarsi, in detto giorno munito della voluta autorizzazione.

Il prezzo e condizioni della vendita sono visibili alla segreteria del tribunale di Cuneo, e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 21 giugno 1861.

Caus. Armand sost. Levesi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 7 agosto p. v., ore 11 di mattina, ha luogo in 6 distinti lotti, e successivamente anche in un solo, l'incanto dei caseggi rustici e beni annessi, situati in territorio di Beinette, regioni nel luogo Torne o Gorgasso, via Colletta, Pradonne, Caffarello Sottano e Pascolasco, descritti in mappa alli numeri 1722, 1723, 1886, 1883, 110, 111, 112, 289, 290, 607, 608, 564, 363, 118, 119, 120, 121 e 131, che si subastano ad instanza del signor Francesco Fenoglio, medico e chirurgo domiciliato in Cuneo, a pregiudicio del sig. Giovanni Battista Nallino, segretario comunale di Beinette, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del giorno d'oggi, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 13 giugno 1861.

Paolo Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea, delli 8 corrente mese, sull'instanza della signora Cavanna Vittoria Maddalena, moglie legalmente separata del sig. avv. Federico Barbier, residente in detta città, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Alberto Lorenzo di Caravino, di diversi stabili che possiede in detto territorio, consistenti in boschi, campo, prato, vigne, casa e giardino, fissando per l'incanto l'udienza del 20 prossimo venturo agosto.

La vendita si fa in 9 distinti lotti, al complessivo prezzo dalla instante offerto, di lire 580, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni risultanti dall'apposito bando 22 pur corrente mese, autentico Fissore segr.

Ivrea, 24 giugno 1861.

Corbellini sost. Gedda.

GRADUAZIONE.

Per la distribuzione della somma di lire 11,800 prezzo d'acquisto beni situati nel territorio di Drusacco fatto a favore del Panza Matteo fu Francesco residente a Drusacco dalli sigg. Geometra Domenico e causidico Giacomo fratelli fu Stefano Bătolino da Drusacco di cui in instromento 14 9.bre 1838, rogato Perotti Vigna stato debitamente trascritto, e per cui già seguì apposito giudicio di purgazione, il signor Presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con apposita sua ordinanza 21 scorso giugno emanata ad instanza del Panza suddetto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ingiunse tutti i creditori aventi dritto alla distribuzione, di presentare le loro ragionate domande corredate dei titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 dalla notificanza nella segreteria del tribunale, e commise per lo stesso giudicio il signor congiudice cavaliere Cravosio.

Ivrea, il 2 luglio 1861.

Riva causid. capo.

NEL FALLIMENTO

di Marchiando Domenico Fedele fu Pietro, di Frassinello, merciaio ambulante.

Il tribunale di circondario d'Ivrea, con sua sentenza del 20 corrente giugno, ha omologato il concordato seguito il 25 maggio 1860, tra il detto fallito Marchiando Domenico Fedele, e li costui creditori di cui in verbale di detto giorno, mandando il medesimo eseguirsi secondo sua forma e tenore colle spese a carico del fallito.

Ivrea, 27 giugno 1861.

Rolla sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Con sua sentenza del 31 ora scorso maggio, emanata nel giudizio di subasta, promosso dal signor Salvador Segre fu Aronne, residente a Torino, contro li signori Giovenale e Domenico, padre e figlio Biressi, il primo debitore e l'altro terzo possessore, residenti a Trinità, il tribunale di circondario sedente in questa città, fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane del nove p. v. agosto per l'incanto e successivo deliberamento della piazza da speziale esercita in detto luogo di Trinità, dal sunnominato Domenico Biressi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2250, offerte dall'instante, ed avrà luogo sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data d'oggi.

Mondovì, 17 giugno 1861.

Callerl p. c.

ATTO DI CITAZIONE

Il 26 dicembre 1849 moriva in Clavesana *ab intestato* Michele Angelo Bracco, lasciando in eredi legittimi il figlio Giuseppe e le figlie Domenica e Catterina, ed un asse ereditario di oltre lire due mila in beni stabili.

Moriva poscia anche in Clavesana nel 1855 la Maria Persenda, vedova di detto Michel Ang. Bracco, previo suo testamento del 22 giugno 1855, rogato Boschetti, con cui legava la parte disponibile di sua eredità a detta domenica sua figlia, e nominava eredi la medesima, il figlio Giuseppe suddetto e la Teresa Pollano, moglie di Francesco Gatto, qual unica figlia della suddetta Catterina, altra sua figlia predefunta, avendo lasciato un' eredità di sole L. 150 di stradotale. Messosi il Giuseppe Bracco suddetto nel possesso di dette eredità paterna e materna, non solo nulla mai volle pagare alle dette Domenica sua sorella, e Teresa Pollano sua nipote, che anzi alienò massima parte degli stabili ereditarii lasciando solo una pezza alteno, campo e ripa a Clavesana, regione Cuniola, ed una vigna e gerbido a Roccacigliero, e poscia nel 1860 se ne dipartì da Clavesana senza che si sappia ove abbia trasferto il suo domicilio, residenza e dimora.

Vogliose dette Domenica Bracco e Teresa Pollano di ottenere quanto è a loro dovuto su detta eredità, previa *ammessione ottenuta con decreto 27 scorso maggio al benefizio della gratuita clientela*, perchè povere, con atto 1.o andante mese dell' usciere Giovanni Tomatis citarono il detto Giuseppe Bracco nanti lo stesso tribunale, a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, per ottenerlo condannato a pagare alla Teresa Pollano la legittima, ossia L. 25, rilevare della sesta parte delle L. 150 cadute nell'eredità dell'avia Maria Persenda-Bracco, ed a pagare alla Domenica Bracco la legittima e la disponibilità di tale credità rilevante a quattro seste parti, ossia L. 100, oltre agi interessi dalla morte di detto Persenda. E per ottenere a che si mandi ai periti di estimar tutti gli stabili caduti nell'eredità del Michel Angelo Bracco, e sul loro valore assegnarsene una parte corrispondente al sesto per caduna di dette Domenica Bracco e Teresa Pollano, da prendersi questi due sesti sulle due pezze stabili rimaste inalienate coi frutti dalla morte del loro autore.

Mondovì, 3 luglio 1861.

Comino p.

SUBASTA.

Il regio tribunale di questo circondario, con sua sentenza delli 21 corrente, ad instanza di Gallo Domenico di Bagnasco, autorizzò a pregiudicio di Mozzizzano Giovanni Battista, della Torre, debitore principale, e del i terzi possessori Fenoglio Giuseppe e Bertino D. Giovanni, residenti quegli a Torre e questi a Mella Tanaro, la subasta dei beni da questi posseduti, siti sul territorio di Torre e di S. Michele, e fissò pell'incanto e successivo deliberamento, l'udienza delli 30 agosto prossimo.

I suddetti beni si vendono in due distinti lotti ed al prezzo a ciascun di essi dall' instante offerto, cioè:

Il primo su L. 4680;

Il secondo su L. 835.

Le condizioni della vendita appaiono dal relativo bando stampato, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 28 giugno 1861.

Luchino sost. Rovere p.

PURGAZIONE STABILI.

Al seguito dell'acquisto che con atto del 7 ottobre 1860, rogato Denedicti, il signor Mongiliano Mosè di Cassino, faceva da Chiecchio Giovanni fu Maurizio, di Clavesana, degli stabili ivi descritti, situati sul territorio di detto luogo, nelle regioni Villero, Pamiale, Gavotto e Ronco, e su quello di Marsaglia, nella reg. Costabella, senza num. di mappa, mediante il prezzo di lire 4000, stato trascritto e di già consegnato nel presente giornale, in data 1 dicembre 1860, supplemento al n. 286, avera ricorso all'ill.mo signor presidente del R. tribunale di questo circondario, da cui con decreto delli 21 cadente, si nominava l'usciere Giovanni Tomatis, per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del cod. civile.

Mondovì, 28 giugno 1861.

Luchino sost. Rovere p.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario, emanata nel giudicio di subasta mosso dal causidico Camillo Durando, contro Ricca Luigi, vennero deliberati al farmacista Giovanni Battista Sciorelli, di Dogliani, gli infra indicati stabili siti sul territorio di Dogliani per L. 1133; il termine per far l'aumento di sesto o mezzo sesto a tale prezzo, scade con tutto il 16 corrente mese; gli stabili in discorso vennero esposti in vendita sul prezzo di L. 400.

Segue la designazione degli stabili deliberati.

Alteno e campo, reg. Prorate, numeri di mappa 1902 e 1956, di are 77, 25; coltivo e prato, n. 1952 1/2, di are 22, 33.

Mondovì, 1 luglio 1861.

Martelli segr. sost.

NOTIFICANZA.

Per gli effetti prescritti dal vigente codice di proc. civ., si notifica che con atto del giorno di ieri dell'usciere presso questo R. tribunale di circondario, signor Evaristo Marchetti, sull'instanza della signora Maria Loletti, assistita ed autorizzata dal proprio marito signor Pietro Dall'Oro, residenti e domiciliati a Ghiffa, vennero li signori Edoardo Caramora, residenti in Intra, Giovanni Antonio Caramora fu Giovanni, e pel caso che quest'ultimo fosse ancora di minore età anche il di lui tutore signor Luigi Ghiabina, residenti amendue in Corogna (Spagna), citati a comparire avanti il prelodato tribunale in giudicio ordinario, il 1 fra giorni 10 e gli altri due fra giorni 120, per ivi dichiararsi circoscritto come nulla la quitanza passata con istrumento 29 settembre 1860, rogato Manni notaio, dal sig. ingegnere Vittore Caramora, residente in Intra, qual proc. generale del detto Giovanni Antonio Caramora, a favore del di lui fratello Edoardo Caramora predetto, e dichiararsi quindi ancora sussistente il credito di detto Giovanni Antonio Caramora, verso l' Edoardo Caramora suddetto, di L. 6000 italiane, cogli interessi dal 31 maggio 1845 in avanti, portato da istrumento di deliberamento in data pure 31 maggio 1845, rog. Delorenzi, sotto deduzione delle L. 942, 11 s'mili, con aggiudicarsi a detta Maria Poletti Dell'Oro, sino alla concorrente del suo credito di L. 7383, 74 italiane, oltre gli interessi e spese posteriori, portati dall'atto di comando del suddetto signor usciere Marchetti, 26 luglio 1860, la somma dovuta dal signor Edoardo Caramora, al signor Giovanni Antonio Caramora, predetto, colle spese di lite.

Si notifica pure, che suddetto atto di citazione, venne nello stesso giorno di ieri notificato dal predetto signor usciere, anche al signor ingegnere Vittore Caramora, residente in Intra, avanti nominato, qual proc. generale del ripetuto signor Giovanni Antonio Caramora.

Pallanza, 2 luglio 1861.

Carlo Arnatti proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle Ipoteche in Pallanza, il 16 aprile 1861, al vol. 30, art. 72, venne trascritto l'atto di vendita con istrumento 16 settembre 1858, rogato Agostinetti, da Felice Silvera fu Francesco, a Genova Giuliano fu Vincenzo, domiciliati in Ghevio, fattasi per L. 1000, dei seguenti stabili posti in detto territorio, cioè:

1. Prato ora selva, nella reg. Campaccino, d'are 5 circa, ai nn. 146 e 149 principali e 1, 2 subalterni di mappa.

2. Campo e vigna con poco prato e bosco ceduo, di are 37, 33, reg. Piana e Crotto, in mappa ai nn. 149, 151, 152, 197 e 199 principali e 4 subalterno.

3. Campo, di are 11, 20, e canepale di are 6, 20, in reg. Scorbo, al nn. di mappa 138 principale e 26 subalterno;

4. Orto, di are 1, 90, in reg. Silvera, al n. 176 di mappa.

5. Parte della casa detta d' Eustasio, stessa reg., al n. 115 di mappa, confine a mane Carlo Felice Silvera, a mezzodì il venditore, a sera e nord strada.

6. Infine metà di bosco in territorio di Colazza, reg. della Costa di Noce, al num. 1 di mappa, di are 18, tuttora indiviso con Carlo Felice Silvera, zio del venditore.

Avv. Luigi Bonifacio Orlandini delegato speciale.

GRADUAZIONE.

Il signor cav. presidente del regio tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 25 scorso giugno, sull'instanza del signor Pacchiotti Luigi di Miradolo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati all'eredità giacente della Margherita Monnier vedova di Giuseppe Berteu, anche di Miradolo, stati deliberati per L. 3361; nominò a giudice commesso il signor avv. Giuseppe Doro, ed ingiunse alli creditori che hanno dritto a quel prezzo, di proporre li loro crediti alla segreteria del prelodato tribunale, fra giorni trenta.

Pinerolo, 2 luglio 1861.

Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Il signor cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ha con apposito suo decreto dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a Ferrero Saverio, debitore principale e Stringhetto Domenico, terzo possessore, ambi domiciliati a Vigone, e con sentenza 17 novembre 1860, deliberati al signor Giovanni Battista Gaidino, in due distinti lotti, dei quali il 1 in territorio di Vigone, composto di un prato ora in parte campo, con macoratolo, per L. 281; ed il 2 sullo stesso territorio, composto, di una casa, corte, orto ed alteno, per L. 846.

Pinerolo, 27 giugno 1861.

E. Varese sost. Varese.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Pinerolo tenuta li 24 prossimo agosto, ore 1 pomerid., avrà luogo l'incanto, per via di subasta forzata promossa dal sig. conte Paolino Ricca, di Castelvecchio, residente in Bricherasio, in odio di Filippo Giorsino, residente sulle fini di Luserna, di alcuni costui beni posti in detto territorio.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto; la vendita si farà in un sol lotto, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 28 scorso giugno, autentico Gianda sost. segretario.

Pinerolo, il 1.o luglio 1861.

Armandi sost. Griotti proc. coll.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto d'oggi dell'usciere Ghiotti addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, venne significata nel modo prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civ. a Michele Motta di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza ottenuta da Giuseppe Galletto residente in Cavour e profferta dal detto tribunale il 28 scorso giugno colla quale fu autorizzata la vendita per via di subastazione forzata dei beni ivi designati da esso Michele Motta posseduti in comune col di lui fratello Luigi e posti in territorio di Frossasco.

Pinerolo, 3 luglio 1861.

Armandi sost. Griotti p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 21 settembre 1860, rogato Barale, il signor D. Antonio Barale fu Luigi, dimorante in Avuglione, ricaveva in permuta dal signor Giovanni fu medico Antonio Balbiano di Volvera, un corpo di fabbrica civile e rustico, giardino, sito d'aia ed orto, concentrico di Volvera, cantone Spirito Santo, in tutto di are 9, 91, consorti a levante Michele Rattero, a giorno Battista Porporato ed altri, a sera la via pubblica, ed a notte Teresa Borgogno, in mappa alli nn. 1764, 1768, 1774 e 1775, colla rifatta dal primo all'ultimo, di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo, il 27 ottobre 1860, vol. 32, art. 149, registro d'ordine 197, cas. 513.

Not. Barale.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 5, legalmente notificata il 12 corrente giugno, venne sull'istanza di Civallero Domenico, ed in odio di Pietro Ricca, residente a Vigone, autorizzata la subastazione dei seguenti stabili in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. — *in territorio di Vigone.*

Campo con piccolo vasatojo, regione della Reasla, numeri di mappa 3196, 3203, di are 26, 67, pari a tavole 70, coerenti il conte Baudi di Selve, ed erede Manero, quotato di R. tributo in L. 4,13.

Lotto 2. *ivi.*

Campo, regione Chiambaj:ero, numeri 2296, 2297, 2298, di are 12, 51, (tavole 33) coerenti Fontana Catterina moglie Molinatti, e Gignone Giacomo, col tributo R. di L. 1,03; gravato cotesto stabile di servitù di passaggio verso notte a favore dei circonvicini particolari.

L'incanto avrà luogo all'udienza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 10 prossimo agosto, ore 1 pomerid., al prezzo dall'istante offerto di L. 414 quanto al lotto 1, e di L. 106 per rapporto al lotto 2, ed alli patti e condizioni consegnate nel relativo bando venale 22 corrente giugno.

Pinerolo, 28 giugno 1861.

Grassi sost. Canale p. c.

GIUDIZIO DI SUBASTA.

Sull' instanza del sig. Salomon Lattes fu Abramo, residente a Moretta, con sentenza di questo tribunale di circondario 18 giugno ultimo venne autorizzata la vendita per via di subasta di alcuni stabili proprii di Lorenzo Olivero fu Battista, residente su queste fini, situati sul territorio di Murello nelle regioni Pini, Robella, Ficca, Bossola Volpere, e Contrada del forno, consistenti in prati, campi, alteno, casa, corte ed orto, alli numeri di mappa 254, 353, 742, 743, 744, 745, 1172, 1357, 1547, 1548, 1549 del totale quantitativo di ettari 2, are 19, centiare 83, e fissava per l'incanto l' udienza del 20 agosto prossimo venturo, ore dodici francesi di mattina.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, in aumento sul prezzo di L. 1,100 dal signor instante offerto, e sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando.

Saluzzo, 1 luglio 1861.

Gay proc. capo.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor sacerdote D. Francesco Lombardi, residente a Villafranca, l'ill.mo signor presidente del regio tribunale del circondario di Saluzzo, con sua ordinanza 9 febbraio 1861, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dello stabile stato subastato a pregiudicio delli Nicola Celfano, residente in ora a Racconigi, debitore, e Domenico Isaia terzo possessore, e con sentenza delli 29 novembre 1860, deliberati per L. 1660 a Stefano Picetto, il quale fece dichiarazione di comando a favore del detto terzo possessore.

Con detta ordinanza venne per lo stesso giudicio commesso il signor giudice Denina, con ingiunzione a produrre i loro titoli fra giorni 30 successivi alla notificanza.

Saluzzo, 28 giugno 1861.

Chiera proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 9 agosto prossimo venturo all'ora meridiana, sull'istanza della Catterina Delpiano moglie di Giuseppe Antonio Colombero autorizzata giudicialmente a stare in giudicio residente sulle fini di Costigliole, ed *ammessa al beneficio dei poveri*, avrà luogo a pregiudicio di Colombero Giuseppe Antonio di lei marito, residente pure sulle fini di Costigliole, debitore e delli terzi possessori Giuseppe, Gioanni, Michele, ed Andrea fratelli Colombero minori d'età, rappresentati dalla loro madre, e tutrice Berardo Lucia vedova di Michele Colombero residente sulle fini di Verzuolo, e Catterina Colombero moglie di Francesco Balegno residente sulle fini di questa città, l'incanto in sol lotto degli stabili dai predetti posseduti sul territorio di Costigliole, consistenti in una casa rustica, e vigna siti nella regione del Ceretto, sul prezzo di lire 330 offerto dalla instante e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 24 cadente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, li 27 giugno 1861.

Reynaudi Angelo proc.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Segre Samuel del vivente Semoria, residente in Saluzzo, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 31 maggio ultimo scorso, ha autorizzata la vendita per via di subasta, in pregiudicio di Carlo Gonella, già residente a Cavallermaggiore e presentemente sulle fini d'Envie, di vari stabili situati parte sul territorio di Cavallermaggiore e parte su quello di Savigliano, consistenti in campi, gerbidi, alteno con fabbricato rurale di nuova costruzione entrostante e goretti, e si fissò l'udienza del 1 agosto prossimo, ora meridiana, pell'incanto che avrà luogo in quattro distinti lotti sul prezzo di L. 34 il 1.o, L. 31 il 2, L. 44 il 3 e L. 3386 il 4, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando delli 15 corrente mese.

Saluzzo, 10 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, e nella sala delle pubbliche sedute avrà luogo alle ore 12 meridiane del 6 prossimo agosto l'incanto degli stabili stati sull'instanza del signor conte Vittorio Reyneri di Lagnasco, residente in questa città, subastati in odio delle Veronica, vedova di Giacinto Ponzo e Giuseppa, vedova di Giovanni Rosso, sorelle Bignorile, pur residente in questa città; la vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 3760, e verranno li detti stabili deliberati al miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data 17 corrente, autentico Galfrè segr., che verrà debitamente publicato.

Saluzzo, 25 giugno 1861.

Deabate sost. Isasca proc.

SUBASTAZIONE

Si notifica, che all' udienza del tribunale del circondario di Varallo, delli 6 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Lometti fu Giacomo, di Frasso di Scopello, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli stabili ivi descritti, e coerenziati nel relativo bando, tutti situati sul territorio di Piode, in odio delli Pietro Mattazzolo fu Antonio, debitore, e dei di lui terzi possessori Andrea Negra fu Giuseppe, e per esso del Giovanni Domenico Cottura, Tribolo Antonio fu Pietro, Agnesina Giuseppe del vivente Agostino, ed Agnesina Giovanni Battista pure del vivente Agostino, tutti domiciliati alla Piode, in 4 distinti lotti, sulla base del prezzo offerto dall'instante Lometti, cioè:

Pel lotto 1 di L. 79, 50,
Pel lotto 2 di L. 28, 50,
Pel lotto 3 di L. 78,
Pel lotto 4 di L. 90.

Il tutto sotto li patti e condizioni inserte in esso bando in data 11 corrente mese, autentico Giulini segr. sost.

Varallo, 20 giugno 1861.

Caus. Tonetti padre p. c.

SUBASTAZIONE.

Si notifica che sull'istanza della città di Varallo, rappresentata dal causidico capo Carlo Tonetti padre, in seguito a sentenza di quel tribunale di circondario dell' 8 corrente mese, ed all' udienza, che sarà dallo stesso tribunale di Varallo, tenuta alle ore 10 antimeridiane del 24 agosto prossimo venturo avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa posto in Varallo, e nel vicolo che tende alla chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sotto i numeri di mappa 284 e 285, sotto parte, descritto e coerenziato e sotto le condizioni di cui nel relativo bando del 20 corrente mese, autentico Giulini segretario sostituito, e che l' incanto verrà aperto sulla base del prezzo offerto dalla instante città di Varallo di L. 1,975 di Piemonte, eccedente li tre quarti de ll stima fattasi dal signor perito d' ufficio Giovanni Rinoldi, e ciò in odio del proprietario e debitore condannato Girolamo Geromini, domiciliato a Varallo.

Varallo, il 25 giugno 1861.

Caus. Tonetti padre proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il 30 prossimo venturo luglio, verranno, sull' instanza delli signori conti Augusto ed Ippolito, fratelli Salino, da Torino, subastati ed incantati a pregiudicio delli Faldella Giacomo da Verrua, Graziano Luigi e Crescentino, da Crescentino, e nascituri dalle Angela e Teresa, sorelle Barberis;

Quattro pezze di terra campiva, poste in territorio di Livorno, della complessiva superficie di ettare 2, 39, 38.

Inoltre una casa, corte, pascolo e cascine nell'abitato di esso luogo.

Il tutto ampiamente descritto, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando d'ieri, firmato Celasco segretario.

Vercelli, 28 giugno 1861.

Notaio Cabiati p. c.

Tip. G. Favale e Comp.